

Universalmuseum Joanneum Comunicato stampa

Universalmuseum Joanneum
Mariahilferstraße 4, 8020 Graz, Austria
www.museum-joanneum.at

presse@museum-joanneum.at
Telefono +43-664-2061723

Kunsthhaus Graz. L'ABC tinto di blu Nozzle, Needle, Bubble & Co

Bubble – La “Bubble” (lett. bolla) è l'involucro blu della Kunsthhaus Graz, la cui struttura biomorfa sovrasta il luminoso atrio del museo e s'inserisce organicamente nel tessuto urbanistico pre-esistente del quartiere, tutelato quale bene culturale. La “Bubble” si compone di 1.288 pannelli di plexiglas blu semitrasparente di cui 1.100 applicati sulla facciata esterna e 188 montati all'interno della Kunsthhaus Graz.

Eisernes Haus – La “Eisernes Haus” (lett. casa di ferro) fu edificata nel 1848 e rappresenta la costruzione in ghisa più antica d'Austria, nonché una delle prime realizzate nell'Europa continentale. L'impiego del nuovo materiale, come anche l'ampia luce delle finestre ed il tetto piano, voluti dall'architetto Josef Benedict Witthalm (1771-1864), segnarono quella che per l'epoca rappresentò un'assoluta innovazione in campo architettonico. Questo particolare storico crea un'interessante correlazione tra l'antica facciata e l'estetica futuristica della Kunsthhaus Graz.

Needle – All'interno della “Bubble” si trova il “Needle” (lett. ago), una galleria con copertura interamente in vetro lunga 40 metri che collega l'edificio storico dell'“Eisernes Haus”, ovvero la parte posta sotto tutela della Kunsthhaus Graz, all'elemento architettonico moderno della “Bubble”. Il “Needle” è stato concepito come passeggiata panoramica e, di fatto, offre ai nostri visitatori una meravigliosa veduta del centro storico di Graz e della “Bubble”.

Nozzle – Dal corpo della “Bubble” si sollevano 16 cosiddetti “Nozzle” che, tradotti a senso, possono essere definiti “frogie”, “ugelli”, “beccucci” o anche “nasi”. 15 “Nozze” sono rivolti a nord; uno guarda ad est verso la torre dell'orologio, quasi a voler instaurare un dialogo tra il vecchio ed il nuovo emblema del capoluogo stiriano.

Skin – L'involucro esterno del Friendly Alien è formato, come si è detto, da pannelli di plexiglass blu. Ma non è tutto. La Kunsthhaus Graz possiede una vera e propria “Skin”, ovvero una pelle composta da una rete metallica a maglie strette di colore grigio opaco e struttura triangolare, che suggerisce la presenza di una superficie liscia ed omogenea. Come nel corpo umano, anche nella Kunsthhaus Graz sotto la pelle si trovano i muscoli, lo scheletro ed il sistema vascolare, qui rappresentati dall'ossatura in acciaio e dalle installazioni che risultano schematicamente riconoscibili.

Space01 – Alla Kunsthaus Graz tutto è diverso. Non soltanto la concezione dello spazio, ma anche il modo in cui si contano i piani. All'interno del "Friendly Alien", infatti, non si procede come di consueto dal basso verso l'alto, bensì dall'alto verso il basso. Di conseguenza, lo Space01 coincide con l'ultimo piano, quello più alto della Kunsthaus Graz e ne è contemporaneamente anche il più imponente. Con i suoi 8,50 metri di altezza nel punto di massima elevazione e le rimarchevoli strutture dei "Nozzle", questo livello espositivo assomiglia ad un padiglione a volta o a cupola, che rende più intensa l'esperienza del carattere biomorfo dell'edificio e lancia, al contempo, una vera sfida ad artisti, curatori ed allestitori.

Space02 – "Up into the Unknown" si legge su una delle prime bozze progettuali di Peter Cook e Colin Fournier, gli artefici del Friendly Alien. "Via, verso l'ignoto" è proprio quel che suggerisce anche questo secondo livello espositivo che, in antitesi alla Space01, mostra un carattere introverso ed ermetico che lascia spazio a nuove forme di presentazione di lavori pittorici in gran formato. Il passaggio che conduce ai locali espositivi della Camera Austria ed al tratto amministrativo della Kunsthaus Graz segna il collegamento tra i due elementi costitutivi tradizionali del museo, la "Bubble" e la "Eisernes Haus", su questo piano.

Space03 – Pareti inclinate, il retro del Travelator, spiragli per guardare nell'atrio ed il caffè della Kunsthaus Graz il tutto in un'atmosfera "ovattata": lo Space03 è il "ventre materno" della Kunsthaus Graz che, con le sue strutture percorribili, entusiasma in particolare i visitatori più giovani. Oltre ai workshop per bambini, lo Space03 ospita anche presentazioni, conferenze stampa ed altre manifestazioni di vario genere.

Space04 – Lo Space04 si trova nella parte posteriore della Kunsthaus Graz e mostra quale stretto contatto il Friendly Alien abbia stabilito con gli edifici storici pre-esistenti del quartiere. Concepito quale sala per manifestazioni multifunzionale, lo Space04 trae il suo carisma non soltanto corrispondenza carica di tensione che si instaura tra Bubble e copertura in vetro, ma anche dalla vista della facciata del palazzo adiacente, opera dell'artista altoatesina Esther Stocker.

Travelator – Il Travelator, detto anche "Pin", è la passerella mobile lunga 30m che dal luminosissimo atrio conduce i nostri visitatori nel ventre del "Friendly Alien".